



Relazione illustrativa al Bilancio Preventivo per l'anno 2024

Signori Consiglieri,

nel rispetto delle indicazioni dell'art. 12, lettera c) dello Statuto, la Giunta ha predisposto la proposta di bilancio preventivo per l'esercizio 2024 che sottopone all'approvazione del Consiglio.

In premessa occorre ancora una volta sottolineare che il percorso di riforma del sistema camerale, iniziato nel 2014, ha impattato profondamente anche sulle Unioni Regionali, che ne formano parte integrante.

Unioncamere Toscana ha subito pesantemente gli effetti del clima di incertezza che ha accompagnato il percorso di riforma, che hanno inciso sull'operatività dell'Ente e hanno inibito la definizione di una strategia di azione a lungo termine.

In aggiunta, la riduzione del diritto annuale ha spinto le Camere a chiedere una riduzione degli importi del contributo annuale all'Unione Regionale. Ciò ha comportato, nel tempo, una drastica diminuzione del personale, a seguito sia di cessazioni dal servizio per pensionamento che di mobilità volontarie presso altri enti. Le attività si sono concentrate sulla mission essenziale, il core-business di un'entità associativa a livello regionale, ovvero l'attività di coordinamento dei progetti regionali delle Camere, l'assistenza alle singole Camere in tematiche comuni, il ruolo di rappresentanza delle Camere con interlocutori istituzionali regionali e nazionali.

Sull'Unione, inoltre, pesano gli effetti dell'operazione immobiliare che ha portato, nel 2006, all'acquisto dell'immobile di Via Lorenzo il Magnifico a Firenze, adibito a propria sede; il capitale residuo del mutuo chirografario direttamente contratto dall'Unione per finanziare l'operazione supera in misura significativa il valore dell'immobile stesso, solo recentemente acquisito in proprietà a seguito di assegnazione dalla società UTC Immobiliare e Servizi in liquidazione.

In questo contesto Unioncamere nazionale, essendo ormai pressoché completata la partita degli accorpamenti, ha invitato le Camere ad avviare la riflessione in merito al futuro delle Unioni regionali.

Il Decreto Legislativo 25/11/2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7-8-2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", ha modificato l'articolo 6 della L. 29/12/1993, n. 580, prevedendo che:

1. Le camere di commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale. Fermo quanto previsto dal comma 1 bis del presente articolo, lo scioglimento delle Unioni regionali costituite ai sensi del presente comma può essere disposta solo con il consenso unanime dei soggetti associati.

1-bis. La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

1-ter. In assenza di Unioni regionali ed in presenza di più camere le funzioni di rappresentanza nei confronti della regione e gli altri compiti attribuiti alle Unioni regionali, sono svolte dalla camera di commercio del comune capoluogo di regione. Eventuali compiti operativi per la gestione dei servizi comuni già attribuiti alle Unioni regionali possono essere svolti comunque in forma associata ovvero attribuendoli, qualora possibile, ad Aziende speciali nel contesto del riordino delle stesse.

In merito all'esistenza delle Unioni Regionali, dunque, la previsione della mera facoltà in luogo della precedente obbligatorietà rende il futuro di Unioncamere Toscana dipendente dalla volontà di tutte e cinque le nuove realtà camerali scaturite dagli accorpamenti.

Sul tema, è attualmente in corso un confronto tra le Camere toscane, nella consapevolezza dell'importanza dell'Unione per le sue funzioni di coordinamento territoriale e per il suo ruolo di raccordo e di sintesi degli interessi camerali nei rapporti con la Regione Toscana e le Istituzioni nazionali. In ogni caso, la decisione



dell'eventuale mantenimento dell'Unione non potrà prescindere da un'attenta riorganizzazione che, in coerenza con le funzioni assegnate, da un lato garantisca il rispetto dei requisiti di efficienza e efficacia della struttura e dall'altro lato assicuri all'Unione i mezzi e gli strumenti necessari a garantirne l'operatività.

Il preventivo annuale, come disciplinato dal comma 2, articolo 2 del DPR 2/11/2005 n. 254, è redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A partire dal 2011, le Unioni regionali risultano inserite nell'elenco ISTAT delle strutture che rientrano nel conto economico consolidato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, e risultano assoggettate alle disposizioni di cui alla c.d. "spending review"; nell'impostazione del preventivo si è quindi tenuto conto dei limiti di spesa attualmente vigenti come definiti, da ultimo, dalla legge di bilancio 2020 (L. 160/2019), che ha semplificato il quadro delle misure di contenimento stabilendo un unico limite corrispondente al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016/2018. Relativamente all'obbligo di versamento dei risparmi al bilancio statale, per un importo previsto di circa 98.576 mila euro, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 si è stabilito di sospendere il pagamento, in via cautelare, a decorrere dall'anno 2024, accantonando al fondo per rischi e oneri iscritto nel passivo di bilancio un importo corrispondente ai versamenti sospesi, in ragione d'anno; di tale decisione si darà analiticamente conto nella sezione Ammortamenti e accantonamenti.

Il Preventivo Economico dell'Unione Regionale è redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. 254/2005 ed è accompagnato dalla presente relazione illustrativa.

Parallelamente, l'Unione regionale ha predisposto i documenti di bilancio in base agli adempimenti ministeriali, tenendo conto delle istruzioni applicative del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") inviate alle CCIAA e alle loro Unioni regionali con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 settembre 2013 nelle more dell'emanazione del testo aggiornato del D.P.R. n. 254/2005, il Regolamento di contabilità delle Camere di commercio. In particolare sono stati predisposti:

- il budget economico annuale, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 DM 27.3.2013;
- il budget economico pluriennale e definito su base triennale, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 DM 27.3.2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi ai sensi dell'articolo 9, comma 3 DM 27.3.2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il bilancio preventivo tiene conto delle attività delineate nel programma di mandato di Unioncamere Toscana, il cui onere risulta coperto direttamente dalle entrate riferite all'aliquota annuale di contribuzione, che si propone a Codesto Consiglio di fissare nella misura **1,3477%**, come previsto dall'art. 9 lett. d) dello Statuto.

Nel bilancio vengono parimenti inclusi iniziative e progetti finanziati con risorse provenienti dall'interno del sistema camerale (in ambito regionale o nazionale) e da organismi esterni, pubblici o privati.

Risultano iscritti nelle poste di bilancio i costi ed i ricavi relativi a progetti o interventi ancora all'esame di enti terzi, che si confida possano ricevere finanziamenti (a copertura integrale o parziale dei costi).

Nell'appostare queste voci nel bilancio di previsione si è adottato un atteggiamento prudentiale, con riserva di successivi aggiustamenti. Per i progetti a valere sull'annualità 2021-2022 del Fondo di perequazione dell'Unioncamere Italiana, è stato inserito l'importo che si prevede di incassare nel corso del 2024, dopo la chiusura dei progetti e la relativa rendicontazione. Analogamente si è operato per quanto riguarda il progetto Enterprise Europe Network che ha preso avvio a far data dal 1 gennaio 2022 per 42 mesi, tenuto conto del ruolo di PromoFirenze, che opera come parte affiliata dell'Unione, e del coinvolgimento delle Camere di Commercio nella sua attuazione.



Oltre ai progetti cantierabili, vengono anche per l'esercizio 2024 presi in considerazione gli interventi consolidati nel tempo e basati su convenzioni che richiedono un'attività continuativa e accordi storicamente confermati negli anni (come, ad esempio, l'intesa per la Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano), con conseguente indicazione delle relative voci di entrata e di uscita.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi gestione corrente

	Preventivo 2023	Preventivo 2024
1) Quote associative Camere di Commercio	608.592	625.408
2) Contributi vari	1.255.368	860.255
Totale Proventi correnti (A)	1.863.960	1.485.663

A) 1) Quote associative delle Camere di Commercio

Come evidenziato in premessa, ai fini della predisposizione del bilancio si è fatto riferimento all'ipotesi di fissazione dell'aliquota annuale di contribuzione al **1,3477%**, determinata secondo le disposizioni statuarie sulle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale (al netto della eventuale maggiorazione e dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per la relativa annualità) e diritti di segreteria delle Camere di Commercio associate, risultanti dal bilancio di esercizio 2022 deliberato dalle Camere della regione, ai sensi dell'art. 6 comma 7 della legge 580/1993, n. 580 e successive modifiche.

Le quote associative derivanti dall'applicazione dell'aliquota ammontano a € 625.408,00 e sono così determinate come evidenziato nell'allegato "A" alla presente relazione.

A) 2) Contributi vari

La voce comprende:

- ✓ I contributi a fondo perequativo per i progetti ammessi a finanziamento a valere sul Fondo di perequazione 2021-2022, nella misura di € 516.750 corrispondente al 50% del contributo previsto dall'Unione nazionale sui progetti in corso di realizzazione e per i quali l'Unione regionale ha incassato nel 2023 il 50% in acconto per pari importo. L'importo incassato in acconto serve a garantire la copertura dei costi gravanti sull'Unione per il coordinamento e la gestione delle attività di interesse comune a tutte le camere aderenti.
- ✓ I contributi dell'agenzia regionale Toscana Promozione Turistica per il progetto Vetrina Toscana (annualità 2024), per il quale sarà adottato il bando, stimato in € 160.000 e per la gestione della Commissione Regionale dell'Artigianato Toscano, nell'importo massimo di € 30.000 a fronte della rendicontazione delle spese sostenute dall'Unione.
- ✓ La quota parte dell'Unione per la partecipazione al progetto EEN, determinata in 13.000 euro pari alla misura del 60% delle spese ammesse e rendicontate; il provento va a coprire il costo dell'unità di personale in somministrazione destinato alla gestione delle attività (prevista la sostituzione dell'unità part-time già inserita nell'organizzazione nel mese di settembre 2022, il cui contratto è scaduto lo scorso mese di novembre).
- ✓ Il rimborso integrale del costo del dirigente attualmente in aspettativa, in ipotesi di concessione del comando richiesto dalla Camera di commercio di Pavia per la copertura della posizione di Segretario Generale a decorrere dall'01/01/2024, iscritto alla voce oneri di personale per complessivi € 130.828 ed alla voce spese di funzionamento (imposte e tasse - IRAP) per € 3.882. La previsione dei relativi proventi ed oneri è soggetta ad aggiornamento sulla base degli accordi convenzionali tra i due enti.

B) Oneri gestione corrente

Gli oneri correnti complessivamente previsti sono quantificabili in 1.352.384 euro e sono così suddivisi:

	Preventivo 2023	Preventivo 2024
6) Personale	-227.812	-312.464
7) Funzionamento	-314.572	-223.686

8) Interventi economici	-1.222.368	-692.545
9) Ammortamenti e accantonamenti	-10.000	-125.901
Totale Oneri correnti (B)	-1.774.752	-1.354.596

B) 6) Personale

Lo stanziamento ammonta complessivamente a € 312.464,00 ed è comprensivo di tutte le competenze del personale, degli oneri previdenziali e assistenziali (INPDAP, ENPDEP, INAIL) oltre alla quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto e alle altre spese riconducibili al personale (€ 2.000 per lavoro straordinario e rimborsi spese per missioni e trasferte).

Il personale dipendente, a cui si applica il CCNL Funzioni Locali, è composto da un funzionario e un dipendente, oltre a un dipendente e a un dirigente attualmente in aspettativa senza assegni in scadenza al 31/12/2023. Tutti i contratti dei dipendenti sono a tempo indeterminato.

Nel calcolo, nelle more delle decisioni relative ad una riorganizzazione dell'Unione, sono ipotizzati i costi relativi al dimensionamento della struttura per l'attuazione del programma di attività 2024.

Premesso quanto sopra, sono compresi tra i costi del personale, oltre agli oneri relativi al personale in servizio attivo nel 2023, anche i costi di una posizione dirigenziale e per n. 2 unità a tempo parziale di personale di categoria C da inserire con contratto di lavoro in somministrazione, a seguito delle dimissioni nel 2023 dei somministrati che si occupavano della contabilità e della gestione del progetto EEN.

La previsione complessiva è così composta in dettaglio:

	Preventivo 2024	Note
Retribuzioni lorde personale di ruolo	62.273	n. 2 unità in servizio (n. 1 Area Funzionari/EQ, n. 1 Area Istruttori)
Fondo risorse posizione e risultato EQ	18.859	posizione + risultato 25%
Fondo risorse decentrate personale non dirigente	27.439	escluse economie
Totale lordo personale non dirigente	108.570	
Oneri previdenziali e assicurativi	21.866	
TFR	7.300	
Personale somministrato	41.900	n. 2 unità a tempo parziale Area Istruttori in somministrazione (contabilità, progetto EEN)
a) Totale personale non dirigente	179.636	
Retribuzione lorda dirigente in aspettativa	47.016	stipendio tabellare annuo dall'1/1/2021 (proposta ARAN CCNL 2019-2021)
Fondo dirigenza	52.512	posizione max dall'1/1/2021 (proposta ARAN CCNL 2019-2021) 46.292 + risultato min. 15% 6.944
Totale lordo dirigente	99.528	
Oneri previdenziali e assicurativi	23.780	
TFR	7.520	
b) Totale dirigente	130.828	
c) Straordinario e rimborsi trasferte	2.000	
Totale generale previsione (a+b+c)	312.464	

Il costo del dirigente pari ad € 130.828, in ipotesi di concessione del comando richiesto da una Camera di commercio per la copertura della posizione di Segretario Generale a decorrere dall'01/01/2024, trova copertura mediante iscrizione tra i proventi (voce Contributi vari) della somma relativa al rimborso integrale



degli oneri sostenuti. La previsione dei relativi proventi ed oneri è soggetta ad aggiornamento sulla base degli accordi convenzionali tra i due enti.

B) 7) Funzionamento

Le spese di funzionamento sono così strutturate:

	Preventivo 2023	Preventivo 2024
Spese per Organi Statutari	58.900	58.900
Acquisto beni e servizi	124.872	123.960
Imposte e Tasse	130.800	40.826
Totale	314.572	223.686

Prosegue lo sforzo teso alla riduzione quanto più possibile di tali oneri, in un'ottica di massimo contenimento dei costi.

Le spese per Organi statutari comprendono i compensi per i componenti l'organo di controllo e l'organismo indipendente di valutazione, un importo per l'utilizzo su base convenzionale di dirigenti camerali per le funzioni di Segretario Generale, nonché un plafond di 600 euro per spese di rappresentanza.

La voce Acquisto di beni e servizi comprende le spese postali, telefoniche, connettività internet, materiali di consumo, manutenzioni, pulizie, utenze e spese condominiali, canoni per servizi informatici, assicurazioni, elaborazione stipendi, assistenza fiscale, canoni di assistenza tecnica, servizi amministrativi, rimborsi spese trasferta dipendenti, buoni pasto, costi per la formazione del personale, oneri per la sicurezza del personale, spese amministrative, cancelleria, libri giornali e riviste, altre spese varie.

Da evidenziare che la voce include anche gli oneri sostenuti a fronte dell'esternalizzazione di alcuni servizi, resi necessari dalla situazione occupazionale dell'Unione; in particolare si prevedono circa 28.000 per l'esternalizzazione della gestione delle buste paga e del servizio di portierato, reception e centralino.

La voce Imposte e tasse comprende principalmente l'IMU, a seguito dell'assegnazione dell'immobile all'Unione regionale, l'IRAP, la TARI, imposte di bollo ecc. Per il 2024 non sono iscritte in questa voce le somme relative al versamento di circa 98.576 euro ad appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato, annualmente dovuto in applicazione di pregresse disposizioni di contenimento della spesa pubblica. Di tale scelta sarà dato conto nella sezione relativa agli ammortamenti ed accantonamenti.

B) 8) Interventi economici

Lo stanziamento ammonta complessivamente a € 692.545 ed è comprensivo delle risorse necessarie per l'attuazione delle attività di competenza dell'Unione relativamente ai progetti del Fondo Perequativo 2021-2022, Vetrina Toscana e alle ulteriori progettualità in cui è coinvolta l'Unione (progetto europeo Enterprise Europe Network).

B) 9) Ammortamenti e accantonamenti

Il mastro include gli ammortamenti e gli accantonamenti dell'ente per € 125.901; tale importo comprende gli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali e gli accantonamenti per fondi rischi e oneri.

Tra gli ammortamenti la voce principale è relativa all'immobile acquisito con atto del 29 novembre 2023 per assegnazione dalla società UTC Immobiliare e Servizi in liquidazione per un valore normale (pari al valore contabile UTC) di euro 1.987.681. L'immobile sarà ammortizzato, sulla base della residua possibilità di utilizzazione, con l'aliquota dell'1% in ragione d'anno applicata al valore di assegnazione previo scorporo contabile del valore del terreno. Non essendo disponibile una perizia specifica, lo scorporo del valore del terreno è stato previsto nella misura del 20% di cui alle vigenti norme fiscali (art. 6, comma 7, D.L. 04/07/2006, n. 223); ne consegue che l'ammortamento del bene è previsto nella misura di euro 15.901,45.

E' iscritta alla voce accantonamenti la somma di € 98.576,84, relativa all'obbligo di versamento ad appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato dei risparmi conseguiti in applicazione di pregresse disposizioni di contenimento della spesa pubblica (articolo 6, comma 21, del D.L. 78/2010, articolo 8, comma 3, del D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito in Legge 135/2012, dell'articolo 50, comma 3, del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito in Legge 89/2014, articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008). Tale imputazione trova la sua ratio



nella delibera di Giunta 19/10/2023 n. 36 con la quale è stato deciso di agire in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, e se del caso dinanzi alla Corte costituzionale, per la tutela dei diritti e degli interessi di Unioncamere Toscana, al fine di ottenere la restituzione delle somme versate al bilancio dello Stato per gli anni 2017-2023 in applicazione dell' art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, del D.L. n. 66/2014, dichiarati incostituzionali con sentenza Corte Costituzionale n. 210/2022, e in applicazione dell'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019; è stato inoltre stabilito di sospendere, in via cautelare, a decorrere dall'anno 2024, i versamenti dovuti in applicazione dell'art. 1, comma 594, Legge n. 160/2019, in attesa dell'esito dell'instaurando giudizio, accantonando al fondo per rischi e oneri iscritto nel passivo di bilancio un importo corrispondente ai versamenti sospesi, in ragione d'anno.

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi (al netto della ritenuta fiscale applicata alla fonte) che maturano sulle disponibilità liquide dell'Unione Regionale. Unioncamere Toscana ha stipulato una convenzione con banca Intesa S.p.a. per gli anni 2024-2025 per la gestione del servizio di cassa dell'Ente. I proventi sulla liquidità saranno contabilizzati a consuntivo, nel rispetto del principio della prudenza.

Gli oneri finanziari comprendono:

- Compenso per la gestione del servizio di cassa dell'Unione (prezzo di aggiudicazione del servizio).
- Interessi passivi per euro 144.000 sul mutuo chirografario a tasso variabile contratto da Unioncamere Toscana nell'anno 2006, con scadenza al 31.12.2031, per l'operazione di acquisto indiretto dell'immobile ove ha la propria sede (mediante acquisto delle quote della società proprietaria CSF Immobiliare S.R.L.). Gli interessi sono calcolati sul debito residuo al 31.12.2023, pari a 3.001.573,00, in relazione alle due rate semestrali di rimborso (media aritmetica semplice Euribor 6 mesi, base 360, mesi di maggio e novembre + spread 0,90); la previsione è in ipotesi di un tasso di riferimento pari al 4%.

GESTIONE STRAORDINARIA

A oggi non si prevedono proventi o oneri straordinari da inserire nel preventivo economico 2024.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Si prevedono investimenti per circa € 10.000 per l'eventuale acquisto di attrezzature informatiche, mobili e arredi per gli uffici dell'Unione Regionale.

Le immobilizzazioni finanziarie valorizzano la somma di € 272.511, a titolo di copertura della quota capitale delle due rate semestrali che nel 2024 l'Unione dovrà rimborsare. La quota capitale sarà coperta dagli avanzi patrimoniali, quindi mediante le risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'Ente.

CONCLUSIONI

Il Preventivo 2024, anche in conseguenza della scelta di lasciare invariata l'aliquota annuale di contribuzione, chiude con un disavanzo previsionale di € 5.933.

Il disavanzo è finanziato ex art.2 c. 2, DPR n. 254/2005; secondo tale disposizione il preventivo è redatto *“secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*. Considerato che il preconsuntivo 2023 chiude con un avanzo presunto di € 301.615, il disavanzo non incide sul Patrimonio netto dell'associazione, che da bilancio di esercizio 2022 risulta pari a € 901.468,00.

Firenze, _____

Il Presidente